



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3076 del 29/08/2019

Prot n° 2019192387 del 01/07/2019

Ditta proponente NEW WORLD
RECYCLING S.R.L.

Oggetto Verifica Preliminare – Adeguamento
gestione impianto di messa in riserva R13
e recupero R5 di rifiuti non pericolosi, sito
nel Comune di Montereale (AQ), ai sensi
del D.M. 28 marzo 2018 n. 6

Comune dell'intervento MONTEREALE **Località** SAN VITO

Tipo procedimento

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale ing. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale dott. D. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino dott.sa F. Leonardis (delegata)

Direttore ARTA arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti dott. G. Bucciarelli

Dirigente Genio Civile AQ-TE ing. L. Palumbo (delegata)

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. Galeotti

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta **NEW WORLD RECYCLING S.R.L.**

per l'intervento avente per oggetto:

Verifica Preliminare – Adeguamento
gestione impianto di messa in riserva R13
e recupero R5 di rifiuti non pericolosi, sito
nel Comune di Montereale (AQ), ai sensi
del D.M. 28 marzo 2018 n. 6

da realizzarsi nel Comune di **MONTEREALE**

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.A.**

Il CCR-VIA ritiene di non assoggettare il progetto alle procedure di cui agli artt. 19 e 20 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

I presenti si esprimono all'unanimità

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Per l'ARTA Abruzzo, si registra la presenza della Dott.ssa Luciana DI CROCE, del dott. Giovanni Desiderio, dell'ing. Sara D'Alessio, specificando che il parere di competenza viene espresso esclusivamente dal Direttore Generale.

ing. Longhi (Presidente delegato)

dott. D. Scoccia (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott.sa F. Leonardis (delegata)

dott. F. Gerardini

dott. G. Bucciarelli

ing. L. Palumbo (delegata)

arch. F. Chiavaroli

dott.ssa Paola Pasta

(segretario verbalizzante)





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)
ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R5 DI RIFUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.

Titolo dell'intervento:	Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006. ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R5 DI RIFUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69.
Descrizione sintetica del progetto:	La Ditta intende procedere all'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018. Tale adeguamento riguarda aspetti gestionali ed una riorganizzazione del layout con modifiche poco significative alle aree destinate allo stoccaggio e lavorazione; non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato. Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.
Azienda Proponente:	New World Recycling srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Montereale
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	
Località:	San Vito
Riferimenti catastali:	Foglio n. 46, particella 178, 742

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO
R5 DI RIFUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI
SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

Premessa

La ditta NEW WORLD RECYCLING S.R.L. avente sede nel comune di Montereale (AQ), frazione San Vito, via Mandragone snc, è autorizzata all'esercizio di attività di "Messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi".

Con Determinazione DPC024/480 del 07/11/2018 della Regione Abruzzo, Servizio GESTIONE E QUALITA' DELLE ACQUE, Ufficio Autorizzazioni Scarichi-AUA AQ-TE, è stata integrato temporaneamente fino al 31.12.2020, salvo proroghe normativamente intervenute, l'Allegato 1 alla Determina n. DPC024/254 del 26.06.2018, confluita nel Provvedimento Unico rilasciato alla Ditta New World Recycling srl, dal competente SUAP al prot. n. 1504 del 12.07.2018, relativamente l'aumento dei quantitativi (pari al 50% rispetto a quanto già autorizzato) di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.28 bis del D.L. n. 189/2016 e s.m.i., con riferimento all'attività svolta dalla Ditta New World Recycling Srl nello stabilimento sito nel Comune di Montereale, Fraz. San Vito, Via Mandragone snc.

L'attività in oggetto è stata esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con giudizio n. 1491 del 01/06/2010 nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di "Impianto di trattamento rifiuti inerti provenienti da demolizioni. Aumento quantitativi" proposto a nome della ditta Industria Boschiva Nichiporuk Svetlana. Con successivo giudizio n. 1635 del 13/12/2010 il CCR-VIA ha preso atto di una modifica non sostanziale attinente in un aumento della capacità di stoccaggio (R13) della materia prima secondaria derivante dall'attività di recupero e contestuale ampliamento delle aree destinate allo stoccaggio. Inoltre, con Giudizio CCR-VIA n° 2957 del 13/09/2018, il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere, concluso il procedimento di Verifica Preliminare di cui all'art. 6 comma 9 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.: *"ritiene di escludere il progetto di ampliamento dalle procedure di VA e VIA tenuto conto che l'ampliamento dei quantitativi richiesto è compatibile con le disposizioni di cui al D.L. 189/2016 emanato per il superamento dell'emergenza post sisma 2016/2017. Pertanto, l'ampliamento è assentito nei modi e nei tempi previsti dall'art. 28-bis del citato D.L. 189/2016"*.

La Ditta è iscritta al Registro provinciale RIP/86/AQ/2008 del 21/11/2008; in dettaglio per la tipologia 7.6 l'iscrizione riporta:

- 7.6 tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301] per un quantitativo di 6'800 t/a e una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 250 tonnellate.

Attività di recupero:

- 7.6.3 c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 [R5] per un quantitativo di 6'800 t/a.

Con il Decreto 28 marzo 2018, n.69, il Ministero dell'Ambiente ha regolamentato la cessazione della qualifica di rifiuto del fresato d'asfalto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 del D.Lgs. 152/2006. L'articolo 6 di tale Decreto prevede l'adeguamento degli impianti in essere alla nuova disciplina prescrivendo che "Ai fini dell'adeguamento ai criteri di cui al presente regolamento, il produttore, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore dello stesso (31 ottobre 2018), presenta all'autorità competente un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'articolo 216 o un'istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi del titolo III-bis della Parte II e del Titolo I, Capo IV, della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152".

La Ditta intende procedere all'adeguamento secondo le disposizioni del citato D.M. 69/2018.

Tale adeguamento riguarda aspetti gestionali ed una riorganizzazione del layout con modifiche poco significative alle aree destinate allo stoccaggio e lavorazione; non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato. Come stabilito dall'art. 6 del D.M. 69/2018 è previsto un aggiornamento della comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 216 e dell'AUA vigente.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)
ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO
R5 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI
SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

Con nota n. 77165/19 del 12/03/2019 il Servizio scrivente ha chiesto alla ditta l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio VIA n. 2957 del 13/09/2018. Con comunicazione n. 94049 del 26/03/2019 la New World Recycling ha risposto nel merito chiarendo che "nel Giudizio n. 2957 rilasciato dal CCR-VIA in data 13/09/2018 non sono riportate prescrizioni ma viene assentito l'ampliamento ai sensi del D.L. 189 del 17/10/2016, art. 28-bis, nei modi e nei tempi previsti dal citato D.L.
Nello specifico è assentito l'aumento temporaneo del 50 %, fino al 31/12/2020, salvo proroghe normative intervenute, dei quantitativi di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi per la tipologia 7.1. (da 53'000 tonnellate/anno a 79'500 tonnellate/anno)."

In data 03/07/2019 la ditta ha inoltrato una integrazione volontaria (prot. n. 195901) a chiarimento della documentazione presentata, di cui di seguito se ne riporta integralmente il contenuto.

"Relativamente alla richiesta di verifica preliminare in oggetto di seguito si riportano dei chiarimenti volti ad evidenziare come l'adeguamento al D.M. 69/2018 non comporta assolutamente impatti ambientali significativi e negativi rispetto alla configurazione progettuale autorizzata e già valutata positivamente dal punto di vista degli impatti ambientali con i precedenti giudizi di non assoggettabilità a V.I.A. (giudizio del CCR-VIA n. 2957 del 13/09/2018, giudizio del CCR-VIA n. 1635 del 13/12/2010 e giudizio del CCR-VIA n. 1491 del 01/06/2010).

Inoltre, si fa presente che il miglioramento ambientale è già previsto dalle disposizioni del D.M. che richiede maggiore attenzione in fase di certificazione delle materie recuperate con l'introduzione di nuovi parametri analitici che consentono di meglio definire la cessazione della qualifica di rifiuto.

1. Layout dell'impianto

Il D.M. 69/2018 prevede che gli impianti che trattano conglomerato bituminoso, affinché cessi di essere qualificato come rifiuto, devono, tra le varie indicazioni, essere dotati di una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria per verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso. Tale controllo visivo sarà effettuato in un'area dedicata. Proprio per tale motivo nel layout presentato in sede di Verifica Preliminare è stata inserita l'Area A, e per esigenze organizzative indipendenti da quanto disposto dal D.M., il proponente intende riorganizzare le aree mantenendo inalterate le superfici. Di seguito si riporta una tabella riassuntiva in cui sono indicate per ogni area le rispettive superfici prima e dopo l'adeguamento:

AREA	SUPERFICIE ANTE ADEGUAMENTO (m ²)	SUPERFICIE POST ADEGUAMENTO (m ²)
A – Area conferimento rifiuti in ingresso – controllo visivo	--	46
B – Messa in riserva (R13) tipologia 7.1	730	496
C – Messa in riserva (R13) tipologia 7.6		100
D – Area lavorazione e stoccaggio MPS in attesa di certificazione	360	490
E – Area stoccaggio MPS certificate	630	650
F – Area deposito temporaneo rifiuti provenienti dalla cernita	30	30
Totale	1750	1812

Come si evince dalla tabella sopra riportata nella modifica delle aree si avrà un lieve incremento di circa 62 m² che si ritiene essere irrilevante. Si precisa inoltre che l'impatto resterà invariato in quanto la capacità istantanea e la potenzialità complessiva del materiale movimentato non subirà modifiche.

2. Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda l'autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., AUA rilasciata con Determina DPC024/252 del 26/06/2018 – Provvedimento Unico Conclusivo del SUAP del Comune di Montereale n. 1504 del 12/07/2018, integrata temporaneamente fino al 31.12.2020, salvo proroghe normative intervenute, relativamente l'aumento dei quantitativi (pari al 50% rispetto a quanto già autorizzato)





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO
R5 DI RIFUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI
SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 28 bis del D.L. n. 189/2016 e s.m.i con Determinazione DPC024/480 del 07/11/2018 della Regione Abruzzo, Servizio GESTIONE E QUALITA' DELLE ACQUE, Ufficio Autorizzazioni Scarichi-AUA AQ-TE, l'adeguamento non prevederà la produzione di nuove sostanze rilasciate in atmosfera, inoltre non comporterà ripercussioni riguardo al traffico indotto poiché né verrà generata una nuova attività né sarà previsto un incremento dei quantitativi attualmente autorizzati per l'impianto. Lo stoccaggio e la movimentazione di tali sostanze rimarranno invariati (Assenza di variazione dei quantitativi annui e delle capacità istantanee di stoccaggio).

Si ribadisce che i volumi di materiali stoccati resteranno identici a quelli relativi a quanto autorizzato.

Essendo le superfici delle zone destinate allo stoccaggio dei rifiuti e delle MPS aumentate di circa 60 m², il quantitativo di materiale che potrà essere stoccato in quelle aree e quindi il numero di cumuli non varierà; nel dettaglio:

- *Area D destinata al trattamento dei rifiuti ed al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione) avendo una superficie di 490 m² potrà contenere, considerando un'altezza media del cumulo di circa 5 m, un volume di materiale lavorato di 1'400 m³;*
- *Area E, avente doppio uso, sia come area di stoccaggio del materiale lavorato che, una volta raggiunta la formazione del lotto, è in attesa di certificazione e sia come area di stoccaggio delle MPS, avendo una superficie di 650 m², potrà contenere, considerando un'altezza media del cumulo di circa 6 m, un volume di materiale di 2'000 m³.*

Si considera quindi una dimensione del singolo lotto di 2'000 m³, compatibile con quanto richiesto dal D.M. 69/2018, che prevede una dimensione del lotto massima di 3'000 m³; quindi con l'adeguamento al D.M. 69/2018, essendo comunque la dimensione del lotto inferiore a quella massima prevista dal D.M. stesso, non varieranno i volumi di materiale stoccato e il numero dei cumuli.

Si precisa che tale modalità di movimentazione e formazione dei lotti veniva già attuata dalla ditta ancor prima dell'entrata in vigore del D.M. 69/2018.

Per la stima delle emissioni diffuse si è tenuto in considerazione delle emissioni diffuse che si generano dalle varie fasi dell'attività, dalla formazione e stoccaggio dei cumuli, dall'erosione del vento dei cumuli e dal transito dei mezzi su strade non asfaltate. Rispetto a quanto autorizzato, considerato che l'adeguamento al D.M. 69/2018 non comporterà variazione alle fasi dell'attività, al quantitativo di materiale trattato e stoccato e quindi al numero dei cumuli ed al numero di mezzi, le emissioni diffuse non subiranno alcun incremento.

La ditta comunque per minimizzare l'impatto sulla matrice ARIA continuerà a:

- *ricorrere all'utilizzo di ugelli nebulizzatori;*
- *mantenere il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polvirulenti;*
- *limitare la velocità di transito degli automezzi*

In conclusione, l'adeguamento non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Aria-Emissioni rispetto alla configurazione operativa autorizzata.

3. Gestione dei rifiuti

In termini di flussi lavorativi non interverranno delle modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla NEW WORLD RECYCLING SRL. Si specifica inoltre che l'adeguamento al D.M. 69/2018 costituisce di per sé un intervento migliorativo in termini di gestione dei rifiuti dal momento che è finalizzato all'End of Waste del conglomerato bituminoso ed alla relativa qualifica di "prodotto".

4. Rumore- Clima Acustico

In occasione della richiesta della PRESA D'ATTO della comunicazione prot. 6371 del 02/08/2018 relativa all'aumento temporaneo dei quantitativi (pari al 50 % rispetto a quanto già autorizzato) di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 28 bis del D.L. n. 189/2016, conclusa con Determinazione DPC024/480 del 07/11/2018 della Regione Abruzzo, è stata integrato temporaneamente fino al 31.12.2020, salvo proroghe normativamente intervenute, l'Allegato 1 alla Determina n. DPC024/254 del 26.06.2018, confluita nel Provvedimento Unico rilasciato alla Ditta New World Recycling srl, dal competente SUAP al prot. n. 1504 del 12.07.2018, la Ditta ha prodotto documentazione di valutazione di impatto acustico relativa





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

Progetto

**ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO
R5 DI RIFUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI
SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69**

alle attività condotte presso lo stabilimento, nella quale erano stati accertati i rispetti dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91.

Non essendo previste modifiche sulla tipologia impiantistica, su macchinari ed attrezzature, l'adeguamento al D.M. 69/2018 non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice Rumore-Clima Acustico rispetto alla configurazione operativa autorizzata.

5. Scarichi

L'adeguamento proposto dalla ditta non produrrà effetti significativi poiché l'area impermeabile rimane la medesima del progetto autorizzato e quindi anche l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia non subirà alcuna modifica.”

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e firmati dall'Ing. Tersigni Magnone Danilo, iscritto all'ordine degli Ingegneri di Frosinone, n. 1438, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.





SEZIONE II SINTESI STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L'impianto per il recupero di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dall'attività di demolizioni è ubicato nel territorio comunale di Montereale (AQ), in via Mandragone snc, frazione San Vito, all'interno del perimetro catastale di proprietà identificato con il foglio n°46, mappali nn 178 e 742.

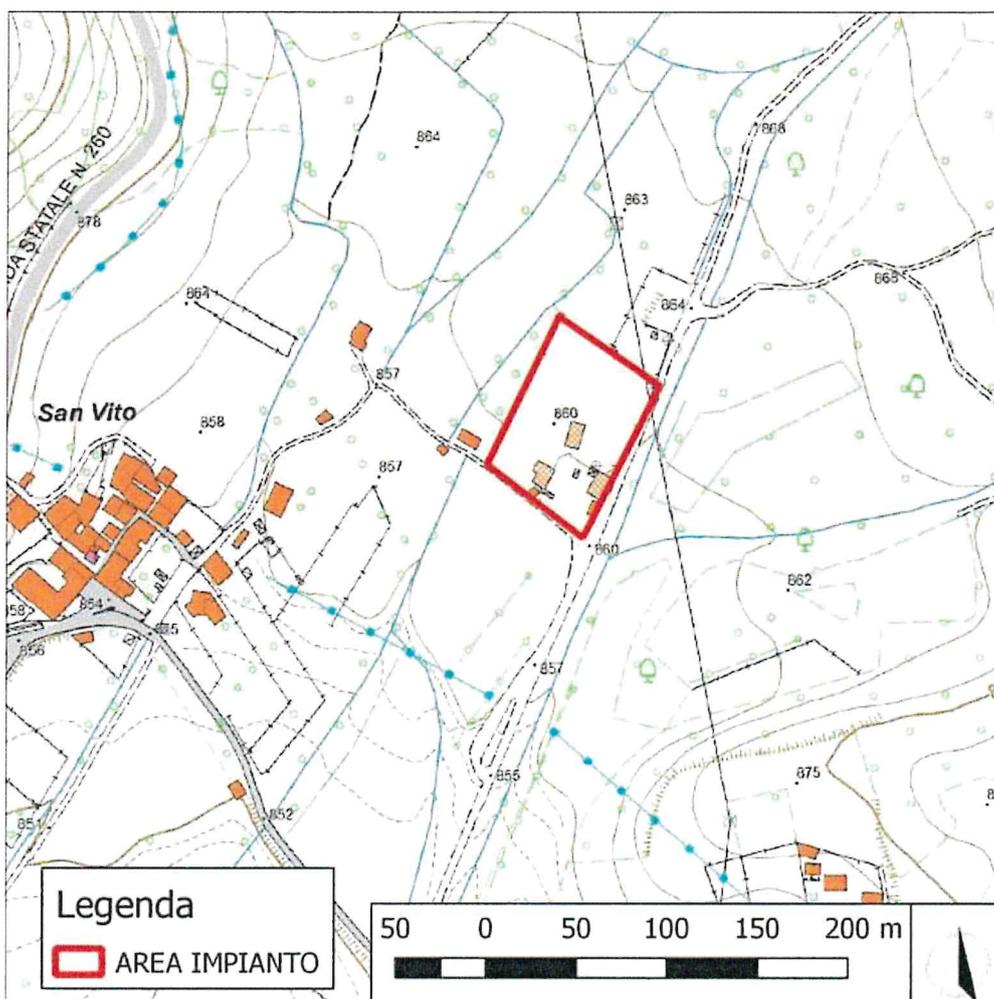
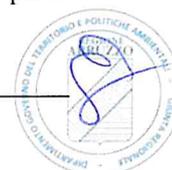


Figura 1 - Inquadramento su CTRN (1:5000) dell'area di intervento (Fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

Le attività di messa in riserva e recupero inerti ricadono interamente all'interno delle particelle 178 e in parte della particella 742 (Tav A1.1 Stralcio catastale, scala 1:1'000).





L'area è classificata dal PRG del Comune di Montereale nel seguente modo:

- foglio 46, part. 178 di 1'754 m2 inclusa per il 100% nella Zona Artigianale;
- foglio n.46 mappale 742 (fusione con la particella 179 che è stata soppressa) di circa 3896 m2, incluso per il 97% nella ZONA ARTIGIANALE e per il 2% in ZONA STRADALE/PARCHEGGIO

Per quanto riguarda il **quadro programmatico** si faccia riferimento a quanto dettagliato nello Studio di Impatto Ambientale presentato in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, Giudizio CCR-VIA n. 1491 del 01/06/2010 e CCR-VIA n. 2957 del 13/09/2018.

Trattandosi di modifica non sostanziale non si applica quanto previsto dal punto 18.2 del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Legge Regionale 23 gennaio n.05 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti" Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31 – 01 - 2018, n. 12), in quanto:

- La modifica dell'autorizzazione esistente non implica ampliamenti superiori al 15% sia in termini di occupazione di suolo che di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- La modifica dell'attività di gestione dei rifiuti preesistente non origina una nuova tipologia impiantistica;
- La modifica delle modalità di funzionamento dell'impianto non origina una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto;
- La modifica non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica autorizzata.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Le attività di messa in riserva e recupero di inerti ricadono interamente all'interno delle particelle catastali n° 178 e porzione della 742, foglio 46. L'area del sito è stata ripartita secondo le seguenti destinazioni:

La pesa, posta al confine della particella 178, che funziona anche da area di accettazione rifiuti, è costituita da un rettangolo di 8m X 2,975m (23,8 mq), non risulta provvista di copertura ed è destinata alla pesatura dei mezzi in entrata ed in uscita per la determinazione dei quantitativi di rifiuto scaricati o del materiale in uscita dal sito.

L'area di stoccaggio del materiale in entrata, posta all'ingresso dell'area di lavorazione di fianco alla pesa, indicata in planimetria allegata, risulta avere una superficie pari a circa 650 mq.

Area per le operazioni di recupero: risulta essere costituita dal macchinario trituratore fisso, da un nastro trasportatore e da un'area di accumulo temporaneo del materiale di scarto compresi i materiali indesiderabili (ferro, legno ecc...). La superficie totale dedicata a tale operazione risulta essere di circa 40 mq. Non risulta essere provvista di copertura ed il tempo di lavorazione è quello necessario per lo svolgimento delle attività di triturazione del macchinario.

Area di deposito materiale lavorato: risulta essere localizzata a valle dell'area dedicata alle operazioni triturazione, non risulta essere provvista di copertura ed occupa una superficie di 320 mq. Tale area è suddivisa in 2 sub-aree separate una dall'altra da un muretto dell'altezza di circa 1m e così suddivisa per ciascuna tipologia di rifiuto inerte:

- Tipologia 7.1: 290 mq; - Tipologia 7.6: 24 mq; La divisione risulta essere necessaria per evitare il miscelamento dei diversi materiali lavorati e provvisoriamente stoccati per essere analizzati, nel caso in cui dovessero essere presenti entrambi all'interno dell'impianto.

Area di stoccaggio materiale analizzato: l'area di stoccaggio del materiale analizzato ha dimensioni totali pari a circa 630 mq, all'interno della particella 742, suddivisa in due sub-aree, una per l'aggregato riciclato destinato alla realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate nell'allegato C2 della Circolare ministeriale 5205/2005, l'altra per l'aggregato



riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C3.

- Area MPS C2: 200 mq
- Area MPS C3: 250 mq

Tale area risulta essere impermeabilizzata, come tutta l'area in cui insistono le attività di recupero inerti e confinata da un perimetro delimitato da una recinzione fatta di blocchi di cls da 1mc. Tale area risulta essere facilmente raggiungibile dai camion e dai mezzi che intendono acquistare la MPS. L'area di stoccaggio della MPS accoglierà lotti di materiale lavorato derivante dalla tipologia 7.1 per la maggior parte dell'anno e solo sporadicamente lotti di materiale lavorato derivante dalla tipologia 7.6. In tale modalità la ditta in oggetto avrà la possibilità di gestire con maggiore efficienza le attività del sito.

Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di recupero: Il materiale di scarto proveniente dalla pulitura degli inerti è stoccato all'interno di un cassone scarrabile posto accanto al trituratore.
Area uffici e parcheggi: nell'area dedicata alle attività di recupero non risultano esservi spazi occupati da uffici o parcheggi

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero di materia individuati in seguito garantiscono l'ottenimento di prodotti o di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate (D.M. 05/02/98 art. 3). La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi è effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. Ambiente 186/06. Di seguito vengono riportate le norme tecniche generali per il recupero dei rifiuti di cui al D.M. 05/02/98 come modificato dal D.M. Ambiente 186/06, specificando le tipologie di rifiuto e le attività di recupero svolte nell'impianto di cui alla presente relazione.

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del D.M. 05/02/98 [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/520.

7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].

7.6.1 Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

7.6.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

7.6.3 Attività di recupero: c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)
ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R5 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

I quantitativi di rifiuti autorizzati sono i seguenti:

Per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5)

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 59'800 t/anno
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 2'250 t

In particolare, le tipologie di rifiuti trattate sono così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	2'000	53'000	R5	53'000
7.6	[170302] [200301]	250	6'800	R5	6'800
Totali		2'250	59'800		59'800

In seguito alla richiesta relativa all'aumento temporaneo (fino al 31.12.2020) dei quantitativi (pari al 50% rispetto a quanto già autorizzato) di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 28 bis del D.L. n. 189/2016 e s.m.i., la Regione Abruzzo, con Determina DPC 024/480 del 07/11/2018, ha integrato temporaneamente fino al 31.12.2020, salve proroghe normativamente intervenute, l'ALLEGATO 1 alla Determina n. DPC024/254 del 26.06.2018, confluita nel Provvedimento Unico rilasciato alla Ditta New World Recycling srl, dal competente SUAP al prot. n. 1504 del 12.07.2018.

I quantitativi di rifiuti autorizzati temporaneamente sono i seguenti: per i rifiuti per cui è prevista la Messa in Riserva (R13) e il recupero di altre sostanze inorganiche (R5).

- Quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso: 86'300 t/anno
- Capacità massima istantanea di stoccaggio: 2'250 t

In particolare, le tipologie di rifiuti trattate sono così come individuate dal DM 05-02-1998, con le relative quantità di seguito specificate:

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	2'000	79'500	R5	79'500
7.6	[170302] [200301]	250	6'800	R5	6'800
Totali		2'250	86'300		86'300

Adeguamento ai sensi del D.M. 28 marzo 2018, n.69

Come già detto nella premessa, tale adeguamento riguarda aspetti gestionali ed una riorganizzazione del layout con modifiche poco significative alle aree destinate allo stoccaggio e lavorazione; non sarà apportata alcuna modifica alla potenzialità, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento dell'impianto autorizzato.

Come si evince dall'elaborato grafico allegato (TAV A2 – Layout dell'impianto), le aree destinate all'accettazione, alla messa in riserva e trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto sono le seguenti:





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

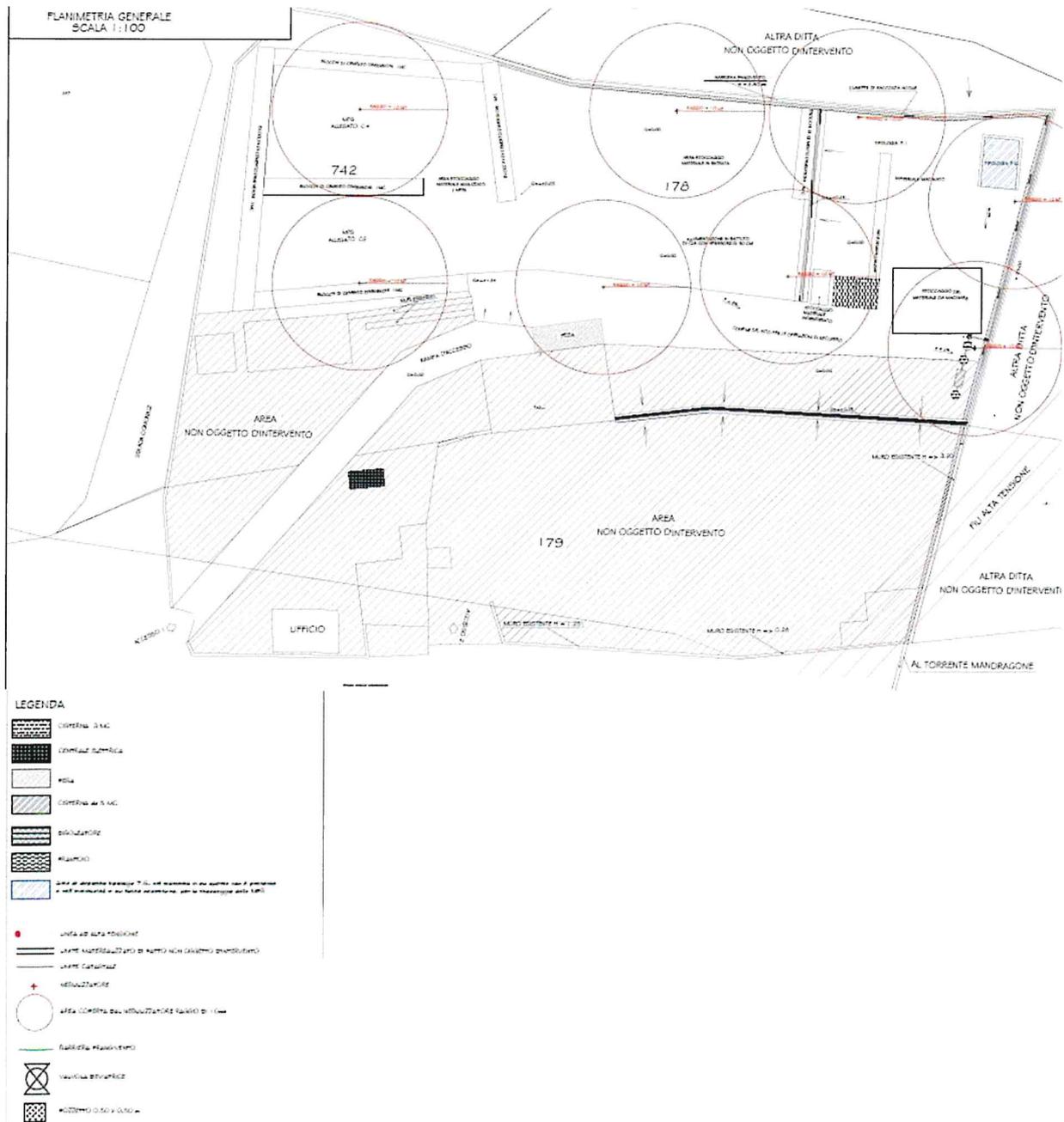
Progetto

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO
R5 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI
SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

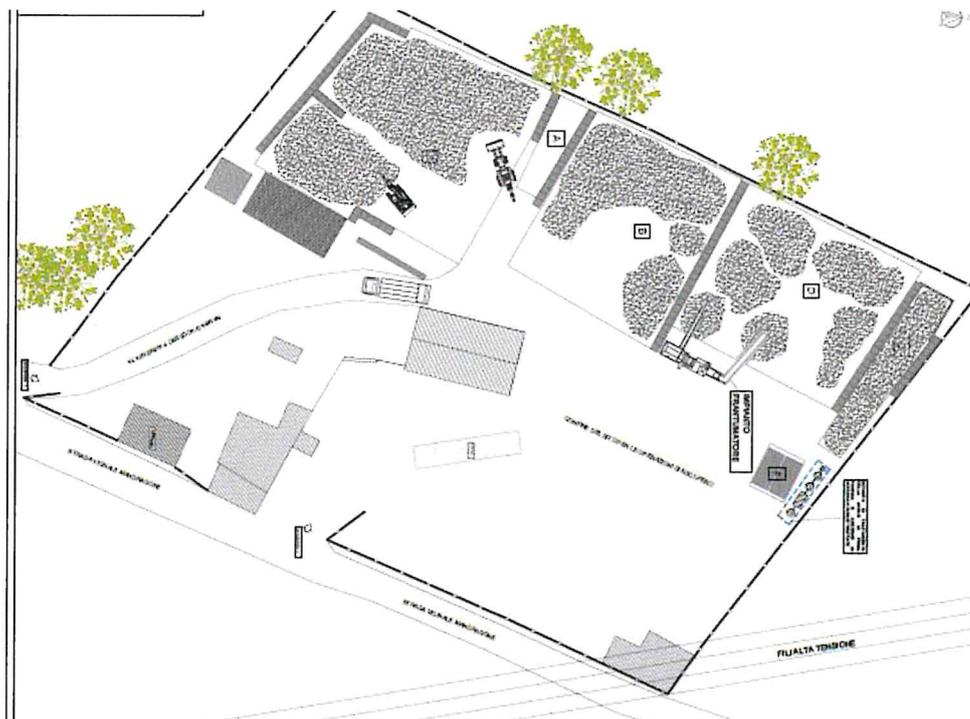
- AREA A: area conferimento rifiuti in ingresso – controllo visivo – 46 m²;
 - AREA B: area messa in riserva (R13) Tipologia 7.1 – 496 m²;
 - AREA C: area messa in riserva (R13) Tipologia 7.6 – 100 m²;
 - AREA D: area lavorazione e stoccaggio MPS in attesa di certificazione – 490 m²;
 - AREA E: area stoccaggio MPS certificate – 650 m²;
 - AREA F: area deposito temporaneo rifiuti provenienti dalla cernita – 30 m².
- È previsto lo spostamento della pesa in prossimità dell'accesso carrabile 2.

Planimetria impianto di cui al Giudizio VIA n. 2957/2018





Area di impianto di cui alla procedura in oggetto



AREE DESTINATE ALLA MESSA IN RISERVA R13 DEI RIFIUTI

Zona	Descrizione	Superficie	Codice CER	Operazione di gestione
B	Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, compresi le travi e travetti ferrodotti e i piloni in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, idrauliche ed elettriche e frammenti di investimenti stradali, purché privi di amianto.	496 mq	101311, 170101, 170102, 170103, 170302, 170107, 170304, 200301	R13
C	Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di pavimenti per il loro riutilizzo.	100 mq	170302, 200301	R13

LEGENDA	
A	Area conferimento rifiuti in ingresso - controllo visivo 46 m ²
B	Area messa in riserva (R13) tipologia 7.1 - 496 m ²
C	Area messa in riserva (R13) tipologia 7.6 - 100 m ²
D	Area irrorazione e stoccaggio MFS in attesa di certificazione - 400 m ²
E	Area stoccaggio MFS certificate - 156 m ²
F	Area deposito temporaneo rifiuti provenienti dalla cava - 36 m ²

Di seguito sono descritte le modalità di gestione dei rifiuti sia per la tipologia 7.1 che per la tipologia 7.6; **Per quanto concerne la produzione si sottolinea che nel momento in cui l'impianto lavora la tipologia 7.1 è bloccata la lavorazione della tipologia 7.6.**

L'impianto in oggetto è dotato di una procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso, anche tramite il controllo visivo, effettuato da operatore qualificato e addestrato, necessaria a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso; nella parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 per "controllo visivo" si intende il controllo dei rifiuti con codice EER 17 03 02 che investe tutte le parti del lotto ed impiega capacità sensoriali umane o qualsiasi apparecchiatura non specializzata.

Per quanto riguarda le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso la Ditta eseguirà:

- Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso;
- Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso.

Test sul campione di granulato di conglomerato bituminoso.

Il prelievo di campioni sarà effettuato secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m³ (un lotto ha un volume massimo di 3000 m³);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- I parametri ricercati sono: Amianto (limite 1'000 mg/kg) e Sommatoria IPA (limite 100 mg/kg).





Test di cessione sul granulato di conglomerato bituminoso

Il granulato di conglomerato bituminoso sarà sottoposto anche al Test di Cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 con campionatura definita dalla normativa UNI 10802:

- Frequenza campionamento: 1 campione ogni 3000 m³ (un lotto ha un volume massimo di 3000 m³);
- Le analisi sono eseguite da un laboratorio certificato;
- Preparazione del campione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998;
- I parametri e limiti sono quelli riportati nella tabella b.2.2 del decreto n. 69/2018.

Caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso.

Specifiche:

- Presenza di materie estranee: Max 1% in massa;
- Normativa di riferimento per la classificazione granulometrica: EN 933-1;
- Normativa di riferimento per la natura degli aggregati: EN 932-3.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN SEGUITO ALL'ADEGUAMENTO

Sono previste due aree di messa in riserva (R13) dei rifiuti in entrata, l'area B per la tipologia 7.1, avente una superficie di 496 m², e l'area C per la tipologia 7.6 di 100 m².

La messa in riserva verrà organizzata oltre che per la singola tipologia anche mantenendo separati i singoli CER di ogni tipologia con setti mobili ed idonea cartellonistica al fine di garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero.

Area B – Messa in riserva (R13) tipologia 7.1

La capacità istantanea è pari a 2'000 t per la tipologia 7.1, che corrisponde a circa 1'300 m³ (densità rifiuti 1,5 t/m³). Tale volume può essere rappresentato come un tronco di piramide avente:

- S1: area della base maggiore = 496 m²
- S2: area della base minore = 90 m²
- H: altezza del cumulo = 5,00 m
- V: volume = $\frac{1}{3} * H * (S1 + S2 + \sqrt{(S1 * S2)}) = 1'300 \text{ m}^3$

Area C – Messa in riserva (R13) tipologia 7.6

La capacità istantanea è pari a 250 t per la tipologia 7.6, che corrisponde a circa 166 m³ (densità rifiuti 1,5 t/m³). Tale volume può essere rappresentato come un cono avente:

- S1: area della base = 100 m²
- H: altezza del cumulo = 5 m
- V: volume = $\frac{1}{3} * H * S1 = 167 \text{ m}^3$

L'Area D destinata al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione), localizzata a valle del trituratore occupa una superficie di 490 m². Modellizzando il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide aventi le seguenti caratteristiche:

- S1: 490 m²
- S2: 50 m²
- H: altezza del cumulo = 6 m

l'area D può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 1'400 m³.

L'Area E, destinata al deposito del lotto di materiale lavorato in attesa di essere analizzato, e successivo deposito delle MPS certificate, occupa una superficie di 650 m².

Modellizzando sempre il cumulo di materiale lavorato come un tronco di piramide aventi le seguenti caratteristiche:

- S1: 650 m²
- S2: 130 m²





- H: altezza del cumulo = 6 m
- l'area E può accogliere un volume di materiale lavorato di circa 2'000 m³.

Il materiale lavorato rimarrà depositato nell'area D fino ad arrivare alla capacità di 1'400 m³. Raggiunto tale volume il materiale verrà spostato nell'area E dove rimarrà depositato fino alla completa formazione del lotto (2'000 m³). Una volta raggiunta la volumetria di 2'000 m³ si procederà alla caratterizzazione del lotto tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dalla normativa vigente. Verificata la conformità del lotto questo verrà certificato ed identificato con idonea cartellonistica e commercializzato entro i tempi necessari alla formazione di un nuovo lotto. In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'autorizzazione vigente, si prevede l'adozione della seguente procedura da applicare alla tipologia 7.6 ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n°69. Le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso sono le seguenti:

1. Conferimento rifiuti in ingresso;
2. Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13);
3. Recupero rifiuti inerti (operazione R5);
4. Gestione delle Materie Prime Secondarie.

Conferimento rifiuti

In fase di accettazione del conglomerato bituminoso presso l'impianto, fermi restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura al fine di verificarne il peso; inoltre sarà verificato visivamente il carico direttamente sul mezzo di trasporto. Lo scarico verrà effettuato preliminarmente nell'area destinata al conferimento (Area identificata in planimetria con la lettera "A") per un'ulteriore verifica visiva del carico. Superata la fase di accettazione, il rifiuto verrà trasferito nelle aree di messa in riserva, diversamente il carico viene respinto al produttore.

Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13)

Lo stoccaggio che si intende effettuare per il conglomerato bituminoso da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13, intesa come il deposito dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico. Il conglomerato bituminoso verrà stoccato in cumuli nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria con la lettera C ed ha una superficie di circa 100 mq. La capacità istantanea autorizzata per la tipologia 7.6 è pari a 250 t che corrispondono a circa 166 m³ (densità conglomerato bituminoso 1,5 t/m³).

Recupero rifiuti inerti (operazione R5)

Cernita

Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale. Le eventuali frazioni estranee rinvenute verranno stoccate separatamente all'interno di idonei contenitori. Gli scarti non recuperabili derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti in deposito temporaneo (area F) fino al raggiungimento del quantitativo massimo previsto dalla normativa vigente. Periodicamente tali rifiuti verranno inviati presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati al loro ricevimento.

Frantumazione e vagliatura

Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

L'area destinata alle operazioni di cernita e successiva frantumazione è identificata in planimetria con la lettera D. Il materiale lavorato rimarrà depositato nell'area D fino ad arrivare alla capacità massima di 1'400 m³. Raggiunto tale volume il materiale verrà spostato nell'area E dove rimarrà depositato fino alla completa formazione del lotto (massimo 2'000 m³). Una volta raggiunta la volumetria massima di 2'000 m³ si procederà alla caratterizzazione del lotto tramite specifiche analisi per verificare la rispondenza ai parametri prestazionali e ambientali stabiliti dal D.M. 28 marzo 2018 n.69. Verificata la conformità del lotto questo verrà certificato ed identificato con idonea cartellonistica e commercializzato entro i tempi necessari alla formazione di un



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica preliminare (art. 6 del D.Lgs. 152/06)

Progetto

ADEGUAMENTO GESTIONE IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RECUPERO R5 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI MONTEREALE (AQ), AI SENSI DEL D.M. 28 MARZO 2018 N.69

nuovo lotto.

Gestione delle Materie Prime Secondarie

Il materiale ottenuto dalla fase di recupero R5, in seguito all'esito positivo delle verifiche effettuate ai sensi del D.M. 28 marzo 2018 n.69, resta depositato nell'area E, identificato con idonea cartellonistica. Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il produttore attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione sarà redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018 e verrà conservata presso l'impianto di produzione.

Per quanto riguarda la conservazione del campione, la ditta è in possesso della Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001 (Certificato n°158/03 allegato alla presente relazione) per le seguenti attività:

- Recupero di rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione attraverso le operazioni di trasporto, raccolta, stoccaggio, frantumazione e vaglio (sito di Montereale);
- Recupero di rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione attraverso le operazioni di trasporto, raccolta, stoccaggio (sito di L'Aquila).

Secondo quanto riportato all'art. 5 del D.M. 69/2018, le disposizioni riportate all'art. 4, comma 3, del decreto stesso in merito alla modalità di detenzione dei campioni, non si applicano alle imprese in possesso della Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente. La ditta garantisce il rispetto di quanto previsto al comma 2 dell'art. 5 del D.M. 69/2018.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'adeguamento previsto dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69 è un adeguamento relativo alla procedura di gestione della tipologia di rifiuto 7.6.

Non essendo apportata alcuna modifica alla potenzialità dell'impianto, alla tipologia dei CER ed alle operazioni di trattamento anche gli impatti non subiranno alcuna variazione rispetto a quanto già esaminato ed autorizzato.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

